

Codice A2004A

D.D. 21 marzo 2016, n. 72

Art. 29 del D.Lgs. 152/2006 art. 21 della L.R. 40/1998 e s.m.i. Circolare del Presidente della GR del 28 marzo 2011 n. 1/AMD. Verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui alla D.D. n. 219 del 18 aprile 2013 di esclusione dalla fase di valutazione della procedura di VIA, intervento di "Adeguamento e manutenzione piste da sci 100 e 104 comprensorio Claviere" nel Comune di Cesana Torinese. Conclusione procedimento.

Premesso che:

in data 24/01/2013 il sig. Lorenzo Colomb in qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Cesana Torinese (TO) P.zza Vittorio Amedeo, 1, ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della L.R. 40/1998 e s.m.i. relativamente all'intervento "Adeguamento e manutenzione piste da sci 100 e 104 comprensorio Claviere", localizzato nel comune di Cesana;

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999, in seguito alla richiesta di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della L.R. 40/1998 e s.m.i., verificate la natura e le caratteristiche dell'intervento, ha individuato nell'ex Direzione Turismo, Sport e Parchi - attuale Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - la struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le ex Direzioni: Ambiente, Sanità, Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia, Trasporti Logistica Mobilità ed Infrastrutture, Opere Pubbliche Difesa del Suolo Economia Montana e Foreste;

con determinazione n. 120 del 04/03/2013, il Direttore dell'allora Direzione Cultura, Turismo, e Sport ha nominato Responsabile del procedimento di cui sopra il dr. Franco Ferraresi, dirigente Responsabile dell'allora Settore Sport, il quale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., ha avviato l'iter procedurale e gli adempimenti di competenza, concludendo il procedimento relativo all'intervento di "Adeguamento e manutenzione piste da sci 100 e 104 comprensorio Claviere", presentato dal comune di Cesana, pronunciandosi con la determinazione n. 219 del 18/04/2013 "di esclusione dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, subordinata a specifiche condizioni, raccomandazioni e prescrizioni da ritenersi vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento";

con nota del 16/04/2015 prot. n. 4699/A20060, pervenuta al dr. Franco Ferraresi dirigente Responsabile dell'allora Settore Sport, il Comune di Cesana Torinese segnalava opere abusive relativamente all'intervento di "Adeguamento e manutenzione piste da sci 100 e 104 comprensorio Claviere", localizzato nel comune di Cesana, impegnandosi a sottoporre, il prima possibile, un rilievo dettagliato delle opere eseguite per permettere una puntuale valutazione volta all'accertamento dell'eventuale violazione delle prescrizioni impartite;

in data 4/09/2015 con prot. n. 9850/A2004A è stata acquisita agli atti la relazione di sopralluogo, effettuato il 01/09/2015 nel comune di Cesana Torinese, loc. Val Gimont nell'area delle piste n. 100 e 104 del Comprensorio sciistico della Via Lattea, da parte del Settore Geologico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, prot. n. 44960/A1804A del 04/09/2015;

in data 14/09/2015 con prot. n. 10185/A2004A è stata acquisita agli atti una comunicazione e la documentazione tecnica allegata, pervenute dal Comune di Cesana Torinese a completamento di quanto indicato con la su citata nota del 16/04/2015 prot. n. 4699/A20060;

la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio – Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, con nota del 16/09/2015, prot. n. 30051/A16.05A ha richiesto alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport l'attivazione del procedimento di verifica di ottemperanza in merito alla corretta osservanza delle prescrizioni di cui alla D.D. n. 219 del 18 aprile 2013 di esclusione dalla fase di valutazione della procedura di VIA, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006, dall'art. 21 della L.R. 40/1998 e dalla Circolare del Presidente della GR del 28 marzo 2011, n. 1/AMD", relativamente all'intervento di "Adeguamento e manutenzione piste da sci 100 e 104 comprensorio Claviere" - localizzato nel Comune di Cesana Torinese, acquisita agli atti con prot. n. 10655/A20000 del 17/09/2015;

ai sensi della normativa in oggetto si è reso necessario avviare un procedimento per la verifica di ottemperanza in merito alla corretta osservanza delle prescrizioni di cui alla D.D. n. 219 del 18 aprile 2013;

con determinazione n. 376 del 22/09/2015, il Direttore della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport ha nominato Responsabile del procedimento in oggetto il dr. Mario Gobello, dirigente Responsabile del Settore Offerta Turistica e Sportiva.

Considerato che:

al fine di verificare l'ottemperanza delle prescrizioni di cui alla D.D. n. 219 del 18 aprile 2013, visto il breve lasso di tempo disponibile per effettuare sopralluoghi prima del sopraggiungere della stagione delle precipitazioni nevose, si è provveduto a:

- dare avvio al procedimento in oggetto ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i. (al Comune di Cesana prot. 10969/A2004A del 23/09/2015 e al Comune di Claviere prot. 11625/A2004A del 8/10/2015 – a seguito del sopralluogo del 06/10/2015, si è preso atto che l'intervento in questione ricade in minima parte nel Comune di Claviere);
- acquisire le conferme di partecipazione dei componenti l'Organo Tecnico Regionale coinvolti in fase istruttoria al procedimento concluso con D.D. n. 219 del 18 aprile 2013, integrandone la composizione con gli esperti per specifiche materie;
- richiedere all'ARPA Piemonte secondo le previsioni di cui all'articolo 8, comma 2, della L.R. 40/1998, di procedere all'accertamento dell'eventuale inosservanza delle prescrizioni trasmettendo all'Organo Tecnico Regionale la relazione di sopralluogo e le informazioni necessarie alla verifica in oggetto. (Convocazione prot. 11073/A2004A del 25/09/2015);
- convocare per il giorno 06/10/2015 il sopralluogo dell'Organo Tecnico Regionale presso l'area in questione e per il giorno 12/10/2015 la prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale presso la sede della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport (convocazione del 28/09/2015, prot. n. 11111/A2004A), al fine di svolgere collegialmente le valutazioni necessarie all'accertamento delle eventuali violazioni delle prescrizioni impartite con D.D. n. 219 del 18 aprile 2013 di "esclusione dalla fase di valutazione della procedura di VIA, intervento di "Adeguamento e manutenzione piste da sci 100 e 104 comprensorio Claviere" localizzato nel Comune di Cesana Torinese";

in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento in oggetto, il Comune di Cesana Torinese il 12/10/2015, ha trasmesso memorie con allegato "*il progetto di sanatoria per le opere realizzate*

sulla pista oggetto del procedimento in oggetto” (nel seguito “Progetto in Sanatoria”) da sottoporre all’ Organo Tecnico Regionale in sede di prima riunione; tale progetto è stato consegnato a mano in considerazione delle eccessive dimensioni informatiche degli elaborati non supportate dalla Posta Elettronica Certificata della Regione Piemonte, così come da comunicazione pervenuta il 09/10/2015 tramite PEC, protocollo di partenza n. 5902 del 09/10/2015, relativamente all’intervento “ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE PISTE DA SCI 100 E 104 - COMPENSORIO SCIISTICO CLAVIERE/MONTI DELLA LUNA, IN CESANA TORINESE”;

in data 12/10/2015, in sede di prima riunione dell’Organo Tecnico Regionale, i rappresentanti delle Direzioni regionali individuate dell’ ARPA Piemonte, dopo avere espresso ognuno per la specifica competenza le risultanze del sopralluogo effettuato il 06/10/2015, vista l’importanza e la delicatezza delle valutazioni da svolgere in merito all’oggetto, collegialmente, hanno preso atto delle difformità delle opere realizzate rispetto a quanto previsto dal progetto preliminare licenziato nella fase di verifica di VIA, condotta ai sensi dell’art. 10 della L.R.40/98 e dell’art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e per gli aspetti concernenti l’analisi della documentazione consegnata dal Comune di Cesana in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, hanno ritenuto necessario indire una seconda riunione dell’Organo Tecnico Regionale per il giorno 21 ottobre 2015 (nota di convocazione del Responsabile del Procedimento, prot. 12257/A2004A del 19/10/2015); nel corso della seconda riunione effettuata il 21/10 /2015, l’Organo Tecnico Regionale, dopo aver esaminato tutta la documentazione agli atti e sopra richiamata, ha ritenuto necessario rinviare il prosieguo dei lavori ad una successiva riunione già indetta in quella sede per il 28/10/2015, stabilendo che la sottoscrizione del verbale avrebbe sostituito la nota di convocazione della terza riunione;

in data 28/10/2015 si è svolta la terza riunione dell’Organo Tecnico Regionale, dopo ampia disamina sui contenuti degli elaborati del “Progetto in Sanatoria” su menzionato, i componenti, collegialmente, hanno ritenuto che *in primis* si dovesse procedere ad una compiuta valutazione istruttoria degli interventi realizzati in difformità, nonché ad una caratterizzazione quantitativa della presenza di amianto nei terreni movimentati e negli affioramenti rocciosi interessati dall’intervento in questione, poiché è stata rilevata nell’area di intervento la presenza di fibre di amianto, come si evince dalla “Relazione Tecnica”, codice generale elaborato PC-0-PS-A-002-0-0, del “Progetto in Sanatoria”; in tale sede si è precisato inoltre che, per quanto attiene gli aspetti di compatibilità paesaggistica, alla luce della vigente normativa, la Regione non ha competenza ad esprimersi in merito a tale Progetto;

con nota del 29/10/2015 prot. n. 12999/A2004A il Responsabile del procedimento ha richiesto al Comune di Cesana Torinese di procedere ad una caratterizzazione quantitativa della presenza di amianto nei terreni movimentati e negli affioramenti rocciosi interessati dall’intervento con modalità da concordare con il Dipartimento Territoriale competente e il Polo Amianto di ARPA Piemonte;

il giorno 02/12/2015 si è riunito l’Organo Tecnico Regionale in quarta riunione (nota di convocazione del Responsabile del Procedimento, prot. 14814/A2004A del 26/11/2015), nel corso della quale viene ritenuto necessario per le successive riunioni il supporto tecnico scientifico del Polo amianto di ARPA Piemonte e del Settore Regionale Servizi Ambientali relativamente alla materia “terre e rocce da scavo”, dopo aver preso atto della documentazione pervenuta e inviata a seguito della precedente terza riunione, come di seguito specificato:

- Nota di Arpa Piemonte prot. n. 88088 del 28/10/2015 (redatta il 16/10/2015) - Allegati: Parere Tecnico, Carta Geologica, Planimetrie e Rilievi fotografici.

- Nota prot. n. 12999/A2004A del 29/10/2015, con la quale il Responsabile del procedimento ha richiesto al Comune di Cesana Torinese di procedere ad una caratterizzazione quantitativa della presenza di amianto nei terreni movimentati e negli affioramenti rocciosi interessati dall'intervento con modalità da concordare con il Dipartimento Territoriale competente e il Polo Amianto di ARPA Piemonte.
- Nota di Arpa Piemonte prot. n. 90638 del 5/11/2015 in cui veniva richiesto al proponente: Comune di Cesana (TO), al Comune di Claviere (TO) e alla Sestrieres spa di produrre ulteriore documentazione relativa a chiarimenti riguardanti specifici aspetti *per consentire una corretta valutazione nel rispetto delle prescrizioni ambientali contenute nella citata D.D. n. 219 del 18 aprile 2013 e delle norme vigenti in materia.*
- Nota della Soprintendenza Archeologia del Piemonte prot. n. 9286 del 5/11/2015, rivolta al Comune di Cesana Torinese e alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport in cui veniva segnalato che, relativamente ai *“Procedimenti autorizzativi ex art. 21 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.: procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.”*, *“Nell'ambito delle opere di sanatoria da realizzarsi relativamente al progetto in epigrafe, dal momento che le principali opere di movimento terra sono state eseguite ... senza ... procedere all'elaborazione dello studio di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, ..., tale procedura dovrà essere avviata .. mediante la redazione di uno studio archeologico e la conseguente esecuzione di un programma di sondaggi di scavo nella medesima area.... L'esecuzione di questi ultimi sarà subordinata alle verifiche ambientali circa la presenza di concentrazioni pericolose di amianto nelle rocce della zona....”*
- Nota di Arpa Piemonte prot. n. 91255 del 6/11/2015 di segnalazione a SMAT s.p.a Torino del procedimento in corso e di richiesta di eventuali pareri e/osservazioni in merito all'oggetto.
- Comunicazione della Sestrieres SpA prot. 524 del 11/11/2015 – con la quale veniva trasmessa copia della *“Relazione Generale revisione 2”*, codice generale elaborato PC-0-PS-A-001-0-2, ad integrazione del *“Progetto in Sanatoria”*, come già detto, presentato dal Comune di Cesana Torinese il 12/10/2015.
- Risposta della Sestrieres SpA prot. 525 del 12/11/2015 alla su citata nota di Arpa Piemonte prot. n. 90638 del 5/11/2015.
- Nota dell'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO (PARMA), prot. n. 7985/CM del 25/11/2015 di richiesta acquisizione del *“materiale agli atti della Regione”* per accertamenti sulla situazione ambientale in merito all'intervento in oggetto.

In tale sede é inoltre presente un rappresentante dell'ISPRA (Istituto Superiore Protezione dell'Ambiente) per verificare, su incarico del Ministero dell'Ambiente, relativamente all'oggetto quanto di competenza, il quale procede alla formale richiesta di acquisizione della documentazione agli atti relativamente al procedimento in questione;

il giorno 13/01/2016 si è svolta la quinta riunione dell'Organo Tecnico Regionale integrato dal supporto tecnico scientifico del Polo amianto di ARPA Piemonte e del Settore Regionale Servizi Ambientali relativamente alla materia *“terre e rocce da scavo”* (nota di convocazione del Responsabile del Procedimento, prot. 16517/A2004A del 29/12/2015), in cui si è preso atto:

- della segnalazione da parte del Settore Geologico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, prot. 61618/A1804A del 04/12/2015, al proponente in merito alla *“assoluta necessità di accertare come i luoghi interessati dai fenomeni evidenziati dalla comunicazione della Procura di Torino, oggetto degli interventi e delimitati quali aree di cantiere, siano adeguatamente segnalati e inibiti all'accesso delle persone non addette ai lavori, come previsto dalle norme specifiche sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, sino alla completa ultimazione delle opere e la messa in sicurezza dell'area.”*;
- della necessità di procedere alla richiesta al Comune di Cesana Torinese di una dichiarazione in merito ai materiali movimentati dalla quale si evinca: *“se tutto il materiale sia stato utilizzato in*

situ” e “*se e quanto materiale sia stato trasportato in altro luogo e dove*” (richiesta formulata dal Responsabile del Procedimento con nota prot.1205 /A2004A del 22/01/2016);

il 23/02/2016 si è svolta la sesta e ultima riunione dell’Organo Tecnico Regionale così come integrato con i componenti del Polo amianto di ARPA Piemonte e del Settore Regionale Servizi Ambientali (nota di convocazione del Responsabile del Procedimento, prot. 2658/A2004A del 12/02/2016); in tale sede:

- si è preso atto della risposta del 04/02/2016 prot. n. 849, con la quale il Comune di Cesana Torinese a riscontro della nota su citata sosteneva che: “*Tutto il materiale movimentato è stato utilizzato in situ*” e “*Nessun materiale è stato trasportato in altro luogo*”;
- si è conclusa l’istruttoria regionale svolta con il supporto di Arpa Piemonte, attuando un approccio integrato al fine di dare risposta alle varie e numerose problematiche che si sono presentate, prendendo atto delle difformità che, alla luce della qualità e quantità degli interventi realizzati, così come riassunti all’Allegato 1 (formato cartaceo) alla presente determinazione, si vengono a connotare come difformità sostanziali ai sensi del comma 4 dell’articolo 29 del D.Lgs. 152/2006, rispetto a quanto disposto dal provvedimento finale di esclusione dalla fase di valutazione della procedura di VIA, di cui alla D.D. n. 219 del 18 aprile 2013;
- si è disposto, collegialmente, per le ragioni tecniche ed ambientali che si andranno a dettagliare nel prosieguo dell’atto, di imporre al Comune di Cesana Torinese, ai sensi dell’articolo 29, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, in qualità di soggetto responsabile della violazione, l’adeguamento dell’intervento tramite “*la messa in sicurezza dei lavori effettuati al fine di raggiungere una compatibilità ambientale*”, con indicazioni e prescrizioni per la redazione di un progetto che dovrà essere sottoposto alle procedure di cui all’art.12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. che verranno allegate “*al provvedimento conclusivo del procedimento in oggetto*”.

Inoltre si è segnalato che sia il Comune di Cesana Torinese sia il Comune di Claviere non hanno attivato la procedura di individuazione dell’area sciabile ai sensi dell’art. 5 della L.R. 2/2009 “*Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell’impiantistica di risalita e dell’offerta turistica*” e della D.G.R. n. 89-13029 del 30 dicembre 2009 “*Criteri e istruzioni procedurali per l’individuazione e/o variazione delle aree sciabili*”.

Considerato inoltre che:

sono pervenuti in tempo utile per la predisposizione del presente provvedimento e acquisiti agli atti, i contributi all’Organo Tecnico Regionale dalle strutture regionali interessate all’istruttoria, come di seguito elencati:

- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.), prot. n. 9376/A1803A del 01/03/2016;
- Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, prot. n. 8985/A16000 del 18/03/2016;
- Arpa Piemonte – STRUTTURA COMPLESSA – Dipartimento Territoriale del Piemonte Nord Ovest, prot. n. 22389 del 16/03/2016.

Preso atto delle difformità sostanziali delle opere realizzate e delle inosservanze alle prescrizioni di cui alla D.D. n. 219 del 18 aprile 2013 di “*esclusione dalla fase di valutazione della procedura di VIA, intervento di Adeguamento e manutenzione piste da sci 100 e 104 comprensorio Claviere localizzato nel Comune di Cesana Torinese*”, l’Organo Tecnico Regionale ritiene che un quadro dettagliato delle stesse sia rappresentato nella Relazione di Arpa Piemonte redatta il 16/10/2015,

prot. n. 88088 del 28/10/2015, corredata del solo rilievo fotografico, Allegato 1 (formato cartaceo) alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Tenuto conto di quanto complessivamente emerso nel corso del sopralluogo del 06/10/2015 e della complessa istruttoria svolta collegialmente dall' Organo Tecnico Regionale, così come riassunta nei relativi verbali, si ritiene, ai sensi dell'art. 29, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, dell' art. 21, comma 3 della L.R. 40/1998 e della Circolare del Presidente della GR del 28 marzo 2011, n. 1/AMD, che il pregiudizio ambientale conseguente all'applicazione della misura del ripristino, prevista in via generale dall'articolo 29, comma 4, per la fattispecie delle difformità sostanziali, sia superiore al pregiudizio già arrecato attraverso l'esecuzione degli interventi in difformità da quanto previsto dal provvedimento finale della fase di verifica della procedura di Via, in ragione della significativa presenza di fibre d'amianto nonché per le motivazioni dettagliatamente espresse nell' Allegato 2 al presente provvedimento, al quale si fa integralmente riferimento.

Conseguentemente, per le ragioni ambientali sopra espresse e avvalendosi della facoltà concessa dal comma 4 dell'articolo 29, si ritiene di imporre la misura dell'adeguamento dell'intervento, prevista dal comma 3 del medesimo articolo, al Comune di Cesana in qualità di soggetto responsabile della violazione.

Pertanto il Comune di Cesana è tenuto alla presentazione di un progetto, finalizzato al predetto adeguamento, da predisporre secondo le indicazioni e prescrizioni contenute all'Allegato 2 alla presente determinazione, da sottoporre alle procedure di cui all'art.12 della L.R. 40/1998 e s.m.i., entro 150 giorni dalla pubblicazione della presente determinazione, termine stabilito in ragione della necessità di consentire la previa caratterizzazione ambientale, attualmente inattuabile per la presenza del manto nevoso.

visti i verbali delle riunioni dell'Organo Tecnico Regionale così come esplicitate in premessa;

visti tutti i contributi acquisiti agli atti e richiamati in premessa.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge,

tutto ciò premesso e considerato, in accordo con l'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

vista la Circolare del Presidente della GR del 28 marzo 2011, n. 1/AMD;

vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999;

vista la D.G.R. n. 23-5879 del 22/04/2002, rettificata con D.G.R. n. 16-6646 del 01/07/2002;

vista la D.D. n. n. 219/DB1800 del 18.04.2013;

vista la L. 241/1990 e s.m.i.;

visto il D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.;

vista la L.R. 7/2005;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

– di imporre al Comune di Cesana Torinese, in qualità di soggetto responsabile della violazione, ai sensi dell'articolo 29 del D.Lgs. 152/2006 e per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, l'adeguamento dell'intervento tramite *“la messa in sicurezza dei lavori effettuati al fine di raggiungere una compatibilità ambientale”* che dovrà essere perseguita a seguito della redazione di un progetto da sottoporre alle procedure di cui all'art.12 della L.R. 40/1998 e s.m.i.; tale progetto dovrà attenersi alle indicazioni e prescrizioni, così come meglio dettagliate nell'Allegato 2 alla presente determinazione;

– di stabilire, per le ragioni espresse in premessa, il termine di 150 giorni dalla pubblicazione della presente determinazione, per la presentazione, ai sensi dell'art.12 della L.R. 40/1998 e s.m.i., del progetto di adeguamento dell'intervento;

– di approvare, in qualità di parti integranti e sostanziali al presente atto, l'Allegato 1 (formato cartaceo), recante la relazione di Arpa Piemonte, redatta il 16/10/2015 (prot. n. 88088 del 28/10/2015), corredata del solo rilievo fotografico e l'Allegato 2, recante indicazioni e prescrizioni per la redazione del progetto di adeguamento dell'intervento;

– di dare atto che le eventuali sanzioni in merito alle inadempienze riscontrate sono in capo agli Enti specificatamente preposti alla vigilanza delle violazioni accertate a cui sarà trasmesso il presente provvedimento

- di dare atto che copia della presente determinazione verrà inviata al Comune di Cesana Torinese e al Comune di Claviere (TO) ed ulteriore copia verrà inoltrata a tutte le parti coinvolte nel procedimento in oggetto.

Contro la presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art.40 D.Lgs 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente nella sezione *“Amministrazione trasparente”*.

Responsabile del Procedimento
Dirigente del Settore Offerta Turistica e Sportiva
dr. Mario Gobello

Allegato

Prot. n. 88088 del 28/10/2015



STRUTTURA COMPLESSA - Dipartimento Territoriale del Piemonte Nord Ovest
Struttura Semplice - Attività di produzione
Via Pio VII, 9 - 10135 Torino

Verifiche di ottemperanza

RELAZIONE

D.D. n. 219 del 18/04/2013

L.R. 40/98, art. 10. Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto
 "Adeguamento e manutenzione piste da sci 100 e 104 comprensorio di
 Claviere" in Comune di Cesana (To)

Proponente: **Comune di Cesana**

Redazione	Funzione: Tecnico Produzione Nome: Verzotti Enrico	Data: 16/10/2015	Firma 
Verifica e Approvazione	Funzione: Responsabile della Struttura semplice Nome: Bussi Carlo	Data: <u>20.10.2015</u>	Firma 

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Semplice Produzione

Via Pio VII n. 9 - 10135 Torino Tel. 011-19680351 - fax 011-19681441

P.E.C.: dip.torino@pec.arpa.piemonte.it

1 Premessa

Oggetto della presente relazione è l'accertamento del rispetto delle prescrizioni ambientali contenute nella Determina Dirigenziale n. 219 del 18/04/2013 del Dirigente del Settore Sport della Direzione Cultura, Turismo e sport della Regione Piemonte relativa la progetto di "Adeguamento e manutenzione delle piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana (To)", presentata dal Comune di Cesana, per l'avvio della procedura di V.I.A. - fase di VERIFICA - ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/98.

Le considerazioni di seguito esposte sono state condotte sulla base della documentazione disponibile (vedi paragrafo seguente) e del sopralluogo effettuato in data 06/10/15.

Documentazione acquisita

Sono stati acquisiti dal Comune di Cesana i seguenti documenti:

- Progetto definitivo (Giugno 2013):
 - Tav 1 Corografia e localizzazione
 - Tav 2 Ortofotocarta e localizzazione
 - Tav 3 Rientro Gimont e particolari
 - Tav 4 Gimont planimetria profilo e sezioni
 - Tav 6 Opere compensazione ambientale
 - Tav A Relazione tecnico descrittiva
 - Tav B Computo metrico quadro economico
 - Tav C Opere di compensazione ambientale
 - Tav D Disciplinare descrittivo
 - Tav E Relazione geologica
 - Tav F Relazione nivologica
 - Tav G Relazione paesistico ambientale
- Approvazione progetto definitivo della G.C. di Cesana Torinese n. 32 del 27/07/2013
- Autorizzazione Det. Resp. Area Tecnica Comune Cesana n. 78 del 06/09/2013
- Comunicazione di avvio lavori con identificazione della Direzione Lavori del 06/08/2014
- Sospensione dei lavori in data 31/10/2014 prot. 501/UT/VS/sc
- Cambio Direzione Lavori del 20/07/2015 prot. 350/DT/AM/ap
- Osservazioni di Sestrieres S.p.A. del 30/07/2015 prot. 369/DG/LB/ap
- Comunicazione prot. N. 5260 del 10/09/15 del Comune di Cesana:
 - Verbale sopralluogo del 07/07/2015
 - Tavola di sovrapposizione

Inoltre in data 12/10/2015 il Comune ha presentato all'Organo Tecnico Regionale ulteriori memorie in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento.

PC-0-PS-A-001-0-0 Carta Geologica

PC-0-PS-A-002-0-0 Relazione tecnica

PC-0-PS-A-003-0-0 Planimetria stato di fatto
PC-0-PS-A-004-0-0 Planimetria interventi
PC-0-PS-P-001-0-0 Carta punti panoramici
PC-0-PS-P-002-0-0 Carta difformità
PC-0-PS-P-003-0-0 Planimetria e sezioni di intervento
PC-0-PS-P-004-0-0 Relazione compatibilità paesaggistica

Sopralluogo istruttorio

In data 06/10/2015 è stato condotto un sopralluogo presso i luoghi interessati dal progetto in presenza dei rappresentanti dell'Organo Tecnico Regionale e del Comune di Cesana Torinese.

2 Valutazioni

Dall'analisi dei documenti in possesso si ricostruisce che:

- Il progetto definitivo è stato approvato dal Comune di Cesana Torinese con Delibera della G.C. n. 32 del 27/07/2013;
- l'intervento è stato autorizzato a seguito della Determina del Resp. Area tecnica del Comune di Cesana Torinese n. 78 del 06/09/2013;
- l'avvio dei lavori risale al 06/08/2014; l'esecuzione dei lavori è stata affidata alla Ditta Sestrieres spa con Direzione Lavori dell'Ing. Comba;
- le opere principali vengono di fatto terminate con la sospensione dei lavori del 31/10/2014, per permettere l'apertura delle piste nella stagione invernale 2014/2015;
- il 20/07/2015 viene sostituito il Direttore dei Lavori (Ing Perino);
- nel corso dell'estate 2015 sono stati realizzati degli interventi di messa in sicurezza in corrispondenza della bretella di rientro per Gimont a seguito di un'ordinanza urgente del comune di Cesana;
- dal 10/09/2015 i lavori risultano sospesi.

Nella attuale fase di verifica di ottemperanza viene valutata la corrispondenza tra le opere realizzate e quelle contenute negli elaborati progettuali approvati e l'osservanza delle prescrizioni contenute nella Determina di esclusione dalla fase di valutazione di VIA.

Le verifiche del rispetto delle prescrizioni può avvenire:

- in parte dai riscontri documentali del progetto definitivo;
- in parte da verifiche dirette in fase di cantiere;
- in parte da verifiche successive alla fase di realizzazione da parte degli Enti competenti.

Dato atto che le verifiche di ottemperanza sono iniziate dopo la realizzazione delle opere principali ed il sopralluogo istruttorio è avvenuto durante la sospensione dei lavori, le prescrizioni relative alla fase di cantiere non sono state verificate.

Le osservazioni di seguito esposte riguardano l'esito del sopralluogo e la verifica puntuale del rispetto delle prescrizioni dell'allegato A della Determina di esclusione di VIA.

• **Esito del sopralluogo del 06/10/2015**

A seguito del sopralluogo, come peraltro già anticipato dalla nota del Comune di Cesana del 10/09/2015 prot. N. 5260, è stato riscontrato che le opere realizzate sono in buona parte difformi dalle opere approvate nel progetto definitivo. La sovrapposizione dei lavori eseguiti con quelli approvati risulta meglio definita nella "Tavola di sovrapposizione" allegata alla comunicazione sopra citata del Comune di Cesana e sulle tre planimetrie fornite in data 12/10/15 dal Comune stesso, denominate "PC-0-PS-A-003-0-0 Planimetria di fatto".

In particolare:

Zona A: l'intervento eseguito risulta in linea di massima rispondente a quello descritto nel progetto definitivo (Foto n 1 e 2).

Zona B: l'intervento prevedeva l'eliminazione di un dosso roccioso e la regolarizzazione del piano sciabile. Il dosso non è stato eliminato e l'estensione degli interventi è molto più ampia di quella prevista nel progetto definitivo ed include:

- la realizzazione di un nuovo tratto di pista sul lato sinistro della pista esistente (Foto n. 3 e 4);
- la realizzazione di un attraversamento di un impluvio con posa di una tubazione di drenaggio (Foto n. 5, 6 e 7);
- la regolarizzazione delle scarpate e del piano sciabile (Foto n. 8 e 9).

Questi interventi si estendono fino alle zone identificate come C e D nel progetto preliminare, che erano state stralciate nel progetto definitivo a seguito delle richieste della conferenza dei servizi di VIA (vedi prescrizione 2).

Si evidenziano dei cedimenti localizzati sulla scarpata di valle del nuovo tratto di pista e la sistemazione della scarpata di monte (Foto n. 10 e 11).

Zona E: l'estensione del rimodellamento della pista è più ampia di quella prevista a progetto ed include l'allargamento della sezione della pista e la regolarizzazione del piano sciabile (Foto n. 12 e 13)

Zona F: l'intervento prevedeva l'eliminazione di tre individui arborei. L'intervento eseguito è di fatto un nuovo tratto non previsto di pista, che aggira il tratto a maggior pendenza dove si prevedeva il taglio di tre piante (Foto n. 14 e 15), e raccorda la pista 100 alta con la 104 (Foto n. 16).

Si evidenziano dei dissesti superficiali lungo il tratto aggirato (Foto n. 17)

Zona G: non verificata

Zona H: l'intervento di regolarizzazione del piano sciabile eseguito risulta più ampio di quello descritto nel progetto definitivo (Foto n 18)

Zona N: non verificata

Rientro "Gimont": la nuova pista è stata realizzata ad una quota di circa 20-50m superiore rispetto a quanto previsto nel progetto definitivo. Inoltre, in difformità dal progetto approvato, la pista realizzata si estende dalla confluenza delle piste 100 e 104 fino al Lago Freddo, oltre la partenza dell'impianto Gimont, con due discese verso la partenza degli impianti Saurel e Gimont. Il prolungamento della pista verso valle interessa le zone di salvaguardia di alcune sorgenti a servizio dell'acquedotto di Claviere e Cesana e parzialmente il territorio del Comune di Claviere. (Foto n 19, 20, 21 e 22, 23 e 24)

Non risulta realizzata alcuna opera di sostegno delle scarpate a monte e a valle ed in corrispondenza degli attraversamenti dei rii minori. Le scarpate sono spesso acclivi, in genere instabili, con segni di cedimento recenti, successivi agli interventi di messa in sicurezza dell'estate 2015. Le intersezioni con gli impluvi o rii minori sono risolte con la posa di tubi di drenaggio (Foto n 25,26,27,28,29, 30,31 e 32).

Si evidenzia inoltre che:

- sono presenti dissesti superficiali in corrispondenza della zona F (Foto n 33) e a monte della pista di rientro Gimont (Foto n. 34)
- i ripristini realizzati sono essenzialmente inerbimenti a righe sulle scarpate e sui tratti rimaneggiati delle piste. L'attecchimento in molti punti è scarso, per cui di fatto gli interventi effettuati non risultano mitigati efficacemente. Non sembra che siano state accantonate le piote erbose per poi essere riutilizzate poiché la tessitura del terreno è uniforme e priva di qualsiasi formazione vegetale al di fuori di quelle generate dall'inerbimento. (vedi foto precedenti)
- sono visibili abbattimenti di individui arborei anche a valle della scarpata della pista di rientro Gimont (vedi foto scarpate di valle rientro Gimont)
- **Verifica prescrizioni dell'allegato A della D.D. n. 219 del 18/04/2013**

Per semplificare la verifica, le prescrizioni dell'allegato A della Determina di VIA (D.D. n. 219 del 18/04/13) sono state numerate secondo l'ordine di impaginazione da 1 a 25.

1: l'apertura delle piste è avvenuta anche se non è stata dichiarata la fine dei lavori. Dalle evidenze disponibili gli interventi di sistemazione, mitigazione e compensazione ambientale non sono terminati. Non risultano accantonamenti di piote erbose.

2: gli interventi C, D, L, M, sono stati stralciati nel progetto definitivo. L'intervento N è stato modificato in lievi livellamenti al di fuori delle zone umide ed è inserito nel progetto definitivo.

3: è stata scelta l'ipotesi 1 nel progetto definitivo, come da richiesta.

4: i percorsi dei mezzi non sono specificati nel progetto definitivo, non è evidenziata nelle planimetrie la posizione delle canalette a 45° di drenaggio delle piste. Tuttavia nei nuovi tratti di pista sono presenti delle incisioni nel materiale di riporto a 45° per il drenaggio delle acque meteoriche. Le canalette realizzate non sono rivestite. (Foto n 16 e19).

5: non vi sono evidenze di esuberanti di inerti o di reperimento di materiali al di fuori delle aree di cantiere. Verosimilmente gli scavi ed i riporti sono stati compensati in loco. In merito si richiederà dichiarazione al proponente.

6: il progetto definitivo per la pista di rientro Gimont prevedeva la realizzazione di alcune briglie e contro briglie in legname e pietra, di palificate doppie di sostegno e di drenaggi con fascine.

Si nota tuttavia che nel progetto definitivo le opere di sostegno previste per la nuova pista di rientro per Gimont variano a seconda degli elaborati progettuali:

- Relazione tecnica: 5 briglie, 3 drenaggi, 3 palificate (100+20+30 m)
- Tavola 1: 4 briglie, 3 drenaggi, 3 palificate
- Tavola 4: 2 briglie, 3 drenaggi, 3 palificate
- Computo metrico: 5 briglie, 3 drenaggi, 3 palificate (100 +15+35 m)

L'estensione della pista stessa varia a seconda degli elaborati:

- la tavola 1 e 4 indicano la bretella fino a valle della confluenza con un rio laterale in sinistra orografica, in prossimità della capanna Gimont (900 m circa)
- la relazione paesaggistica riporta ipotesi progettuale del progetto preliminare con la bretella che termina in prossimità della partenza della seggiovia Saurel (600 m circa)

La relazione geologica del progetto definitivo conteneva delle verifiche di stabilità sulle sezioni 4, 12 e 13 con l'indicazione di formare scarpate con pendenza inferiore ai 30-32°, che dovevano essere rinverdite con idrosemina.

Invece la pista di rientro Gimont, realizzata più a monte di quella prevista, non è dotata di opere di sostegno, gli inerbimenti hanno avuto scarso attecchimento, gran parte del tracciato ha subito dissesti in seguito ad eventi meteorici e vi sono colate detritiche a valle del tracciato in più punti. Sono presenti dei tubi di drenaggio delle acque in corrispondenza dei rii laterali e delle venute d'acqua. (vedi foto da 20 a 32)

7: non risultano nel progetto definitivo appositi elaborati relativi alla localizzazione e dimensionamento delle canalette di scolo delle acque superficiali.

8: gli abbattimenti di individui arborei sono conteggiati nella relazione tecnica del progetto definitivo. Tuttavia le opere realizzate sono difformi da quanto descritto nel progetto ed inoltre risultano abbattuti individui arborei a valle del tracciato della pista di rientro per Gimont (vedi foto da 25 a 29)

Le azioni di livellamento corticale sono state estese a valle dell'intervento B nelle zone denominate nel progetto preliminare C e D e nella zona E e nella Zona H dove interessano tutta l'ampiezza della pista. (vedi foto in allegato)

9: il piano di gestione rischio valanghe non è stato verificato. Non è chiaro chi abbia la competenza.

10: il computo relativo alle opere di compensazione individua la somma di 36.941 euro quale importo a compensazione della superficie boscata di 11.850 mq trasformata. Le opere compensative individuate a progetto, per tale importo, sono relative alla realizzazione di cavalletti paravalanghe con eventuale impianti collettivi di gruppi di 20 piante.

Si evidenzia tuttavia che:

- le compensazioni forestali in aree rientranti nella rete ecologica regionale devono essere realizzate con rimboschimenti con specie autoctone ai sensi delle Norme di attuazione del P.T.C. della Provincia di Torino (art. 26 comma 5);
- la superficie interferita dovrà essere ricalcolata sulla base delle effettive trasformazioni effettuate;
- parte delle zone individuate per la posa dei cavalletti paravalanghe potrebbero ricadere sull'attuale tracciato della pista di rientro Gimont.

11: la coerenza degli interventi realizzati con P.P.R. ed il rispetto dell'Autorizzazione paesaggistica dovranno essere valutati degli Enti competenti. Non verificata

12: la prescrizione è in capo al Comune di Cesana. Non verificata

13: non sono state riscontrate nel progetto definitivo le planimetrie delle aree di cantiere.

14: non è stata riscontrata una valutazione previsionale di impatto acustico, in particolare per la fase di cantiere.

15: prescrizione legata alla fase di cantiere non verificata

16: in fase preliminare è stato eseguito un campionamento di terreno in prossimità del Colletto Verde, che non ha evidenziato presenza di amianto naturale.

Nel progetto definitivo non risulta un rilievo di dettaglio, né ulteriori prove su campioni di suolo delle aree interessate dai movimenti terra, come richiesto.

Nel progetto definitivo non è stato presentato un piano di monitoraggio, né questo è stato concordato con Arpa Piemonte, pertanto non sono disponibili campioni di polveri/fibre aerodisperse.

La documentazione presentata dal proponente in data 12/10/2015 contiene una relazione geologica con l'esito di una serie di campionamenti effettuati nelle aree interessate dalle opere e l'identificazione di aree con presenza di amianto naturale in corrispondenza dei rii identificati come R2 e R4 (vedi Carta geologica)

17: prescrizione legata alla fase di cantiere non verificata.

18: prescrizione legata alla fase di cantiere non verificata.

19: prescrizione legata alla fase di cantiere non verificata.

20: prescrizione legata alla fase di cantiere non verificata.

21: prescrizione legata alla fase di cantiere non verificata.

22: il progetto non prevede l'accantonamento del soprassuolo vegetale e il suo riutilizzo per i ripristini. I dettagli degli interventi di semina o impianto non sono forniti.

23: il progetto definitivo prevede un prolungamento della bretella per Gimont rispetto al progetto preliminare. Non sono state analizzate le interferenze con le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile a servizio dell'acquedotto di Cesana e Claviere.

24: le comunicazioni di avvio e sospensione dei lavori sono state inviate solo ai Comuni di Claviere e Cesana: Non risulta un piano di monitoraggio.

25: la dichiarazione sarà richiesta al proponente

3 Considerazioni conclusive.

Premesso che:

- Il progetto definitivo approvato non recepisce tutte le prescrizioni della Determina n. 219 di esclusione da VIA;
- le opere realizzate sono in buona parte difformi da quelle autorizzate, in parte non previste; in particolare si ritengono opere non previste:
 - il tratto di pista in sinistra della 100 alta;
 - l'attraversamento dell'impluvio sulla 100 alta (ex Zona C);
 - l'aggiramento della Zona F;
 - il prolungamento del rientro Gimont;si ritengono opere difformi:
 - le aree di intervento di livellamento corticale sulla 100 alta media e bassa
 - il posizionamento del rientro Gimont più a monte
- le opere realizzate presentano problemi di stabilità, e sono presenti dissesti superficiali in più punti;
- il dimensionamento degli attraversamenti degli impluvi deve essere verificato;
- i ripristini del suolo sono insufficienti;
- gli elaborati consegnati evidenziano la presenza di amianto naturale;

si ritiene in prima istanza necessario, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e dell'art. 21 della L.R. 40/98 richiedere al proponente:

1. relazione esplicativa del recepimento nel progetto definitivo delle prescrizioni della Determina n. 219 del 18/04/2013;
2. dichiarazione o relazione esplicativa sulle modalità di gestione degli inerti durante l'esecuzione dei lavori (vedi prescrizione 5);
3. rilievo dello stato di fatto a seguito dei lavori, includendo anche gli interventi eseguiti nella zone G, H ed N;
4. quantificazione delle aree boscate trasformate e stima degli individui arborei abbattuti;
5. valutazione delle interferenze con le captazioni idropotabili di Cesana e Claviere;
6. valutazione delle opere richieste per il ripristino dello stato dei luoghi in corrispondenza delle opere eseguite in difformità;
7. valutazione delle opere richieste per l'adeguamento delle opere realizzate in modo da:
 - garantire la stabilità delle stesse,
 - evitare l'insacco di dissesti idrogeologici superficiali
 - garantire la compatibilità ambientale
 - garantire la compatibilità paesaggistica
8. ridefinizione delle opere di compensazione forestale a seguito degli interventi realizzati e in progetto
9. valutazione sulla necessità di ulteriori opere di compensazione per gli impatti non mitigabili

Relativamente agli aspetti legati alla presenza di amianto naturale nelle aree interessate dall'intervento si fa presente fin da ora che si ritiene insufficiente la documentazione prodotta attualmente con le osservazioni depositate in data 12/10/2015 e si rimanda ad un successivo contributo le richieste di approfondimento sulla caratterizzazione del terreno.

Allegati:

Rilievo fotografico

Tavola di sovrapposizione

Planimetria stati di fatto 1 di 3

Planimetria stati di fatto 2 di 3

Planimetria stati di fatto 3 di 3

Carta geologica



SC06 - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest -
SS06.02 - Attività di produzione

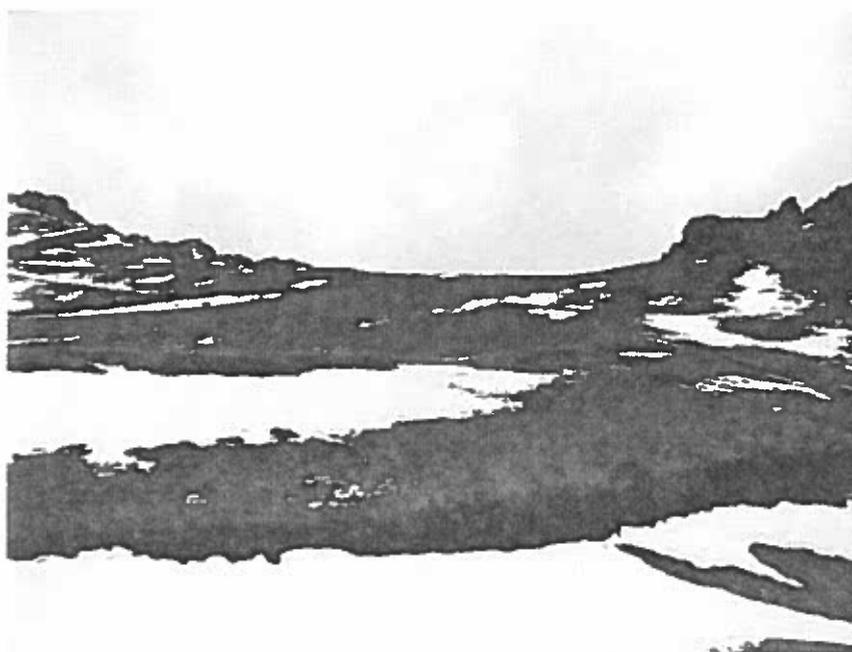
Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)
Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 1: Zona A



Foto 2: Zona A





SC06 - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest -
SS06.02 - Attività di produzione

Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)
Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 3: Zona B - nuovo tratto di pista lato sinistro



Foto 4: Zona B - nuovo tratto di pista lato sinistro





SC06 - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest -
SS06.02 - Attività di produzione

Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)
Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 5: Zona ex C - attraversamento impluvio

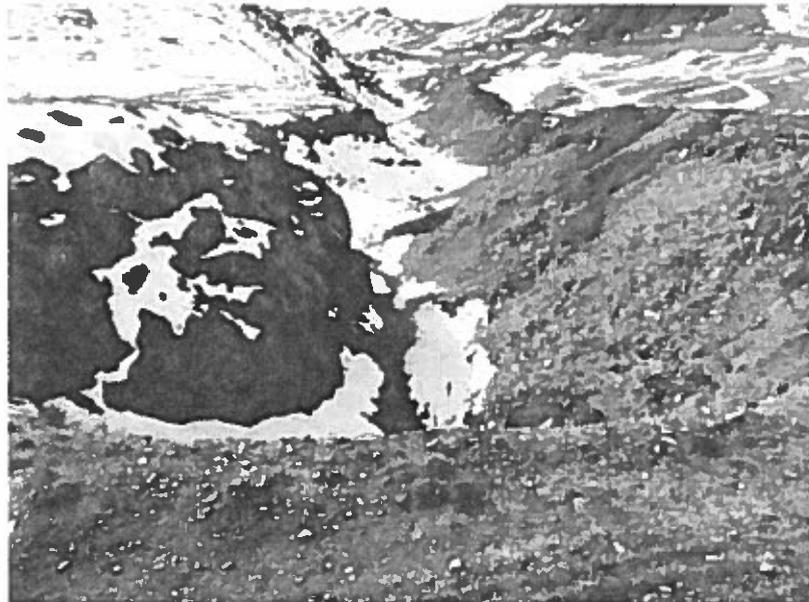


Foto 6: Zona ex C - attraversamento impluvio



Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)
Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 7: Zona ex C - attraversamento impluvio



Foto 8: Zona B - regolarizzazione del piano sciabile





SC06 - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest -
SS06.02 - Attività di produzione

Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)
Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 9: Zona ex C e D - regolarizzazione delle scarpate e del piano sciabile



Foto 10: Zona B - cedimenti localizzati





SC06 - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest -
SS06.02 - Attività di produzione

Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)
Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 11: Zona B - scarpata di monte nuovo tratto di pista

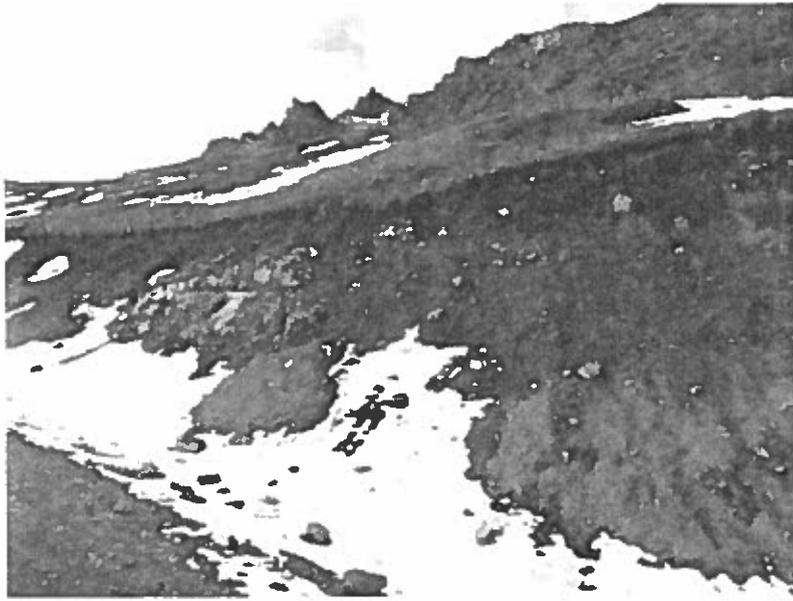


Foto 12: Zona E - allargamento e regolarizzazione della pista





SC06 - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest -
SS06.02 - Attività di produzione

Sito di verifica:

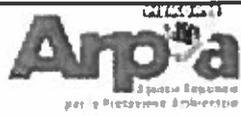
Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)
Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 13: Zona E - scarpate della pista



Foto 14: Zona F - nuovo tratto di pista





SC06 - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest -
SS06.02 - Attività di produzione

Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)

Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 15: Zona F - nuovo tratto di pista



Foto 16: Zona F - intersezione con la pista 104



Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)
Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 17: Zona F - dissesti superficiali



Foto 18: Zona H - regolarizzazione del piano sciabile





SC06 - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest -
SS06.02 - Attività di produzione

Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)

Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 19: Rientro Gimont



Foto 20: Rientro Gimont



Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)

Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 21: Rientro Gimont



Foto 22: Rientro Gimont



Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)

Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 23: Rientro Gimont



Foto 24: Rientro Gimont





SC06 - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest -
SS06.02 - Attività di produzione

Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)

Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 25: Rientro Gimont - scarpate



Foto 26: Rientro Gimont - scarpate



Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)
Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 27: Rientro Gimont - scarpate



Foto 28: Rientro Gimont - scarpate





SC06 - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest -
SS06.02 - Attività di produzione

Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)

Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 29: Rientro Gimont - scarpate



Foto 30: Rientro Gimont - scarpate di monte



Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)
Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 31: Rientro Gimont - drenaggio



Foto 32: Rientro Gimont - intersezione con rio minore



Sito di verifica:

Piste da sci 100 e 104 del comprensorio di Claviere in Comune di Cesana T.se (TO)

Sopralluogo del 06/10/2015 - Rilievo fotografico

Foto 33: Zona F - dissesto superficiale



Foto 34: Rientro Gimont - dissesto a monte del tracciato



Allegato 2

Indicazioni e prescrizioni per la redazione del progetto da sottoporre alle procedure di cui all'art.12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. per l'adeguamento dell'intervento tramite *"la messa in sicurezza dei lavori effettuati al fine di raggiungere una compatibilità ambientale"* relativamente all'intervento di "Adeguamento e manutenzione piste da sci 100 e 104 comprensorio Claviere" localizzato nel Comune di Cesana Torinese, disposte collegialmente dall' Organo Tecnico Regionale con il supporto tecnico scientifico di ARPA Piemonte.

1) Difformità riscontrate

Si è riscontrato che le opere realizzate sono in buona parte difformi dalle opere approvate nel progetto sottoposto alla procedura di verifica di impatto ambientale (D.D. n. 219 del 18/4/2013). Inoltre, in base alla documentazione reperita e a quanto dichiarato dal proponente, risultano essere diverse le inadempienze rispetto alle prescrizioni riportate nell'allegato A della suddetta Determina. Per un quadro dettagliato delle stesse si rimanda alla Relazione di Arpa Piemonte redatta il 16/10/2015, prot. n. 88088 del 28/10/2015.

In particolare la zona denominata "Rientro Gimont" è quella che presenta le maggiori difformità rispetto al progetto originario ed è anche quella che presenta le maggiori criticità ambientali, paesaggistiche e di dissesto. La nuova pista è stata infatti realizzata ad una quota tra 20 e 50 m superiore rispetto a quanto previsto nel progetto definitivo e per la sua realizzazione sono stati eseguiti significativi movimenti terra con scavo sul lato a monte e riporto verso valle al fine di creare una pista a mezza costa su un versante piuttosto acclive. Inoltre, in difformità dal progetto approvato, la pista realizzata si estende dalla confluenza delle piste 100 e 104 fino al Lago Freddo, oltre la partenza dell'impianto Gimont, con due discese verso la partenza degli impianti Saurel e Gimont. Il prolungamento della pista verso valle interessa le zone di salvaguardia di alcune sorgenti a servizio dell'acquedotto di Claviere e Cesana e parzialmente il territorio del Comune di Claviere. Non risulta realizzata alcuna opera di sostegno delle scarpate a monte e a valle mentre sono presenti alcuni interventi per la gestione delle acque superficiali lungo la pista e in corrispondenza degli attraversamenti di ruscelli e rii. Le scarpate sono spesso acclivi, in genere instabili, con segni di cedimento recenti, successivi agli interventi dell'estate 2015.

Sono stati inoltre realizzati altri interventi in difformità nella parte alta della pista, rispetto a quanto analizzato durante la fase di verifica di impatto ambientale, ma si tratta di interventi che presentano minori criticità da un punto di vista ambientale.

2) Problematiche rispetto alla presenza di amianto e alle terre e rocce da scavo

Amianto

Nell'area di intervento del "Rientro Gimont" è stata rilevata la presenza significativa di fibre di amianto in alcuni campionamenti effettuati sui terreni lungo il tracciato successivamente alla realizzazione dei lavori ("Relazione Tecnica - Progetto in Sanatoria", codice generale elaborato PC-0-PS-A-002-0-0). La presenza diffusa di amianto è stata confermata dal Polo Amianto di ARPA Piemonte che nel corso di un sopralluogo svolto in data 19 novembre 2015 ha realizzato diversi campionamenti sia qualitativi che quantitativi.

Si precisa tuttavia che, dall'esame della documentazione sopra indicata, l'area non risulta al momento caratterizzata in modo adatto.

In particolare si osserva quanto segue:

- sebbene siano richiamate le Linee d'indirizzo Regionali, predisposte per il territorio del Comune di Sauze d'Oulx, la determinazione del contenuto di amianto è stata eseguita in modo difforme da quanto precisato nelle medesime linee. In particolare, mentre le Linee d'indirizzo Regionali prevedono la determinazione del contenuto totale di amianto sul sottovaglio a 2 cm (previa macinazione a granulometria inferiore a 2 mm), risulta che le analisi sono state effettuate solo sulla frazione "fine" di terreno e con determinazione del

parametro "fibre libere". Tale modalità può aver determinato una sottostima del contenuto totale di amianto;

- limitatamente ai campioni per cui l'amianto è risultato in concentrazione "inf. 100" non è dato sapere se l'amianto è effettivamente presente;
- nel documento in esame e nei relativi rapporti di prova allegati è precisato il "crisotilo" quale specie di amianto riscontrato. Le analisi eseguite dal Polo Amianto sui campioni prelevati nel corso degli accertamenti effettuati in data 19/11/2015 hanno accertato la sola presenza di "tremolite d'amianto";

Materiali da scavo

Riguardo a questa problematica il Comune di Cesana, con nota del 04/02/2016 prot. n. 849, ha dichiarato che durante le fasi di lavorazione:

- tutto il materiale movimentato è stato riutilizzato in sito;
- nessun materiale è stato trasportato in altro luogo.

3) Indicazioni rispetto alla messa in sicurezza degli interventi eseguiti in difformità

"Rientro Gimont"

Nel complesso, visto lo stato dei luoghi e le problematiche determinate dagli interventi realizzati in difformità nell'area della pista "Rientro Gimont", si ritiene che ai sensi dell'art 29 del D.Lgs 152/2006 e art 21 L.R. 40/1998 e s.m.i. si dovrà imporre al proponente la messa in sicurezza degli interventi realizzati, sia da un punto di vista statico che ambientale-paesaggistico, nel rispetto delle procedure previste.

Si ritiene preferibile questa scelta rispetto al ripristino dello stato dei luoghi alle condizioni ante opera per le seguenti ragioni:

1. considerato che nell'area di intervento è stata rilevata la presenza significativa di fibre di amianto, si ritiene che dovrà essere il più possibile evitata la movimentazione dei volumi di terreno scavati in modo da ridurre al minimo la dispersione delle fibre di amianto potenzialmente presenti in tali aree;
2. il ripristino dello stato ambientale ante opera risulta di difficile realizzazione in quanto sono stati realizzati scavi sul versante a monte piuttosto significativi (in alcuni casi fino al raggiungimento del substrato roccioso) che necessiterebbero importanti interventi di riporto del terreno asportato (con i rischi evidenziati al punto 1) oltre che la stesura di uno strato di terreno vegetale al fine di effettuare idonei ripristini vegetazionali (inerbimenti e messa a dimora di alberi e arbusti); una volta terminati gli interventi di recupero e ripristino della morfologia del versante, saranno comunque necessari diversi anni prima che la cuticola erbosa e lo sviluppo delle piante messe a dimora raggiungano un livello di attecchimento e accrescimento tali da ripristinare le condizioni ante opera sia ambientali che paesaggistiche;
3. infine il riporto del terreno su un pendio così acclive necessita della realizzazione di opere di sostegno (palificate, massicciate al piede delle scarpate...) che modificheranno comunque lo stato dei luoghi e renderanno non completamente realizzabile il ritorno alla situazione *ante operam* sia da un punto di vista ambientale che paesaggistico, se non con tempistiche piuttosto lunghe e difficilmente quantificabili.

Si ritiene pertanto che si debba prescrivere al proponente la messa in sicurezza e il recupero ambientale e paesaggistico della pista realizzata, mediante:

- interventi di messa in sicurezza della pista "Rientro Gimont" realizzando adeguate strutture di sostegno (massicciate ai piedi delle scarpate realizzate, diverse serie di palificate doppie di sostegno intirantate, utilizzo di grate vive...);
- interventi di recupero ambientale ad esempio tramite copertura delle superfici realizzate in modo da limitare la potenziale dispersione di fibre di amianto mediante l'utilizzo delle suddette strutture di sostegno e/o con altri supporti (reti in fibra, palificate semplici....) e la posa di terreno vegetale e successivi inerbimenti e messa a dimora di alberi e arbusti; tali

interventi oltre a garantire una copertura dei terreni con presenza di amianto dovranno permettere un miglioramento dell'inserimento ambientale e paesaggistico dell'opera;

- interventi per la messa in sicurezza dal punto di vista del dissesto idrogeologico mediante il drenaggio delle zone con ristagno idrico a monte della pista, il corretto dimensionamento e la posa di opere di attraversamento per il deflusso delle acque dei rii minori, il corretto dimensionamento e la posa di canalette di scolo delle acque meteoriche.

Il progetto dovrà inoltre contenere:

- la quantificazione delle aree boscate trasformate e stima degli individui arborei abbattuti e la ridefinizione delle opere di compensazione forestale a seguito degli interventi realizzati e in progetto;
- la valutazione delle interferenze con le captazioni idropotabili di Cesana e Claviere.

Si evidenzia che le opere proposte nel "Progetto in Sanatoria" (composto dalla Relazione Tecnica", codice generale elaborato PC-0-PS-A-002-0-0 e altri allegati) consegnato il 12/10/2015 dal Comune di Cesana Torinese non rispondono in maniera esaustiva a quanto sopra descritto e che sono quindi necessarie significative integrazioni soprattutto per il consolidamento dei volumi di terreno riportati a valle della pista che presentano un forte livello di incoerenza ed erodibilità per i quali sono quindi necessarie strutture di sostegno e consolidamento più efficaci rispetto a quelle presentate con il suddetto progetto.

Tratto a monte da innesto con "Rientro Gimont" a Colletto Verde

Nel tratto più a monte della pista verso Colletto Verde sono state rilevate altre opere in difformità che presentano però criticità inferiori in quanto si tratta di aree più circoscritte e in cui sono stati effettuati movimenti terra più contenuti e meno profondi (operazioni di scotico superficiale e limitati interventi di rimodellamento).

Anche per questi ambiti è comunque necessaria la progettazione di interventi di recupero ambientale (inerbimenti, opere superficiali antierosive...) che permettano di evitare fenomeni di erosione superficiale e garantiscano il reinserimento nel contesto ambientale e paesaggistico.

Nella parte alta della pista a circa 2350 m s.l.m. il proponente dovrà porre particolare attenzione in corrispondenza dell'attraversamento dell'impluvio che è stato realizzato mediante riporto di terreno e la posa di una tubatura per permettere il passaggio dell'acqua. Per quanto riguarda questo intervento dovranno essere previste adeguate opere di recupero ambientale e di messa in sicurezza che garantiscano le esigenze di inserimento ambientale-paesaggistico dell'opera, di funzionalità idraulica e di sicurezza degli sciatori.

Gestione amianto e materiali da scavo

Si sottolinea che prima di affrontare la progettazione dei lavori di messa in sicurezza, si dovrà procedere ad una caratterizzazione per valutare in maniera accurata la presenza di amianto nell'area di intervento. La caratterizzazione dovrà essere eseguita dal proponente in contraddittorio con l'Agenzia regionale di protezione ambientale (ARPA) e in prima istanza potrà essere di tipo qualitativo, sul campione tal quale e non solo sulla frazione fine. La stessa metodologia di caratterizzazione dovrà essere applicata anche per la caratterizzazione del tratto più a monte delle piste verso il Colletto Verde. Fermo restando indicazioni specifiche fornite dall'ASL competente in materia di igiene e sicurezza del lavoro, si precisa che in presenza di amianto, indipendentemente dalla concentrazione, si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs 81/08, titolo IX, capo III, nonché le linee d'indirizzo regionali per la gestione del rischio di dispersione di fibre di amianto di cui all'ordinanza 46/2015 del Comune di Cesana Torinese. Al proposito, preso atto di quanto dichiarato dal proponente con nota del 04/02/2016 prot. n. 849, si ricorda che l'attività di riutilizzo di materiali nello stesso sito di produzione, è attualmente normata dall'art. 185 del D.Lgs. 152/2006 al comma 1 lettera b) (in caso di materiali contaminati) e c) (in caso materiali non contaminati).

Solo dopo che saranno state effettuate le suddette valutazioni potranno essere definite le misure più idonee di messa in sicurezza, ripristino e di gestione del cantiere. Tuttavia, considerato che

nelle aree interessate dalla realizzazione della pista "Rientro Gimont" è stata rilevata la presenza di amianto e che la pista è ancora a tutti gli effetti un'area di cantiere si ritiene che:

- tutta quest'area dovrà essere opportunamente recintata in modo da evitare l'ingresso di persone e mezzi non autorizzati nell'area di cantiere; dovrà inoltre essere prevista idonea cartellonistica con indicazione del rischio amianto e il divieto di accesso al personale non autorizzato;
- dovrà essere concordato con ARPA Piemonte un piano di monitoraggio riguardo la presenza di fibre di amianto nell'aria nelle zone circostanti il cantiere in modo da valutare l'eventuale presenza di rischi per la salute pubblica intorno alle aree interferite e un protocollo d'intervento nel caso si riscontrino livelli superiori a 1 ff/l; le determinazioni analitiche condotte sulle membrane campionate dovranno essere effettuate con la tecnica della microscopia elettronica a scansione (SEM); il sistema di monitoraggio dovrà essere attivato immediatamente dal momento in cui si verifichino le condizioni meteo che lo consentano e comunque non oltre la tarda primavera-estate 2016 o da quando non sarà più presente la neve a coprire le superfici di terreno del cantiere.

Problematiche paesaggistiche

Oltre a quanto sopra evidenziato, per ciò che riguarda la valutazione paesaggistica delle opere in essere e dell'ipotesi di messa in sicurezza delle medesime, in richiamo di quanto comunicato nel verbale della riunione dell'Organo Tecnico del 28/10/2015 circa le procedure che il proponente deve adottare in applicazione delle disposizioni derivanti dall'art. 167 del D.Lgs. 42/2004 e dall'art. 16, comma 8 bis della L.R. 20/1989 ai fini dell'accertamento di compatibilità paesaggistica, le cui valutazioni sono demandate ai Comuni e alla Soprintendenza, si sottolinea che, in considerazione dell'elevato valore paesaggistico dell'ambito tutelato e dell'attuale incidenza delle situazioni di fatto, la progettazione dei lavori per la messa in sicurezza dovrà prevedere mirate forme di mitigazione e compensazione degli impatti determinati dalle trasformazioni eseguite, proponendo tecniche d'intervento intese il più possibile alla ricostituzione e riqualificazione paesaggistica dei luoghi oggetto delle difformità rilevate.

4) Procedura di verifica preventiva dell' interesse archeologico.

Infine si ricordano gli adempimenti in merito alla nota della Soprintendenza Archeologia del Piemonte prot. n. 9286 del 5/11/2015, rivolta al Comune di Cesana Torinese e alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport in cui veniva segnalato che, relativamente ai "Procedimenti autorizzativi ex art. 21 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.: procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.", "Nell'ambito delle opere di sanatoria da realizzarsi relativamente al progetto in epigrafe, dal momento che le principali opere di movimento terra sono state eseguite ... senza ... procedere all'elaborazione dello studio di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, ..., tale procedura dovrà essere avviata .. mediante la redazione di uno studio archeologico e la conseguente esecuzione di un programma di sondaggi di scavo nella medesima area.... L'esecuzione di questi ultimi sarà subordinata alle verifiche ambientali circa la presenza di concentrazioni pericolose di amianto nelle rocce della zona....".